

SRI LANKA



Lingue: Cingalese e tamil (lingue ufficiali); l'inglese è molto diffuso.

Gruppi etnici: La popolazione è formata da singalesi (74,9%), tamil indiani (4,2%), tamil (11,2%), mori (9,2%), altri (0,5%), discendenti da genti arabe o arabizzate. Sono ormai ridotti a poche migliaia i più antichi abitanti del Paese, i vedda.

Religioni: Buddhisti 70%, hindu 15%, musulmani 9%, cristiani 6%.

Principali feste: Feste buddiste: la Kandy Esala Perahera; il giorno di Luna Piena, Poya; il Wesak, o Festa delle Luci; la Duruthu Perahera, in onore della visita del Buddha nello Sri Lanka. Feste indù: festa di Vel, in onore del Dio della Guerra e la festa di Kataragama. Il Ramadan: nome che si dà al nono mese dell'anno lunare musulmano (Egira) che si conclude con la festa detta Aid al-Fitr o piccola festa. Feste cristiane: Natale, Pasqua e il Venerdì Santo. Tra le feste laiche ricordiamo la Festa Nazionale e l'Anniversario della Repubblica.

Numero anni scuola dell'obbligo: 9 anni

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

IL SISTEMA SCOLASTICO IN SRI LANKA

Valori fondanti

Lo Sri Lanka vanta una lunga tradizione nel campo dell'istruzione e un elevato livello di sviluppo delle infrastrutture scolastiche in rapporto alle condizioni economiche del paese. È uno dei primi paesi dell'Asia ad aver raggiunto, già negli anni sessanta, un tasso di scolarizzazione superiore al 90%, uno dei livelli di alfabetizzazione più alti della regione, in particolare tra le donne. Poiché l'istruzione gioca un ruolo importante, le ragazze hanno la possibilità di accedere a quasi tutte le aree dell'occupazione. L'elevato tasso di scolarizzazione è, comunque, ottenuto grazie ai notevoli investimenti pubblici che testimoniano il grande valore attribuito all'istruzione. Uno degli obiettivi basilari del settore educativo è, infatti, quello di provvedere all'accesso di tutti all'educazione primaria e secondaria: la frequenza del ciclo educativo di base è, appunto, obbligatoria e si è riusciti a raggiungere l'obiettivo di far completare tale ciclo dal 90% degli studenti. Lo Sri Lanka, dall'indipendenza ottenuta nel 1948, ha posto al centro del dibattito politico le scelte riguardanti l'organizzazione dell'istruzione pubblica. Negli ultimi decenni, il paese ha sperimentato politiche innovative sia nel campo dell'accesso alla scuola sia in quello dei contenuti e delle metodologie d'insegnamento. Questi tentativi si sono, però, scontrati all'interno del paese con visioni più tradizionali della scuola, a resistenze culturali e al retaggio coloniale. A questi problemi, inoltre, si devono aggiungere il recente aggravarsi dei conflitti etnici e politici. Tali contrasti hanno portato a una mancanza di continuità nelle politiche adottate ed hanno influito negativamente sull'efficienza del sistema scolastico. La limitata disponibilità di posti di lavoro qualificati in rapporto agli studenti in possesso di titoli di studio superiore è, inoltre, all'origine di una crescente insoddisfazione giovanile, che alimenta i movimenti di opposizione al governo, il conflitto etnico e l'emigrazione. La contraddizione fra l'accesso libero all'istruzione e la gestione tuttora oligarchica del potere politico ed economico contribuisce a rendere la scuola del paese un focolaio di instabilità politica.

Organizzazione e amministrazione scolastica

I programmi scolastici sono stabiliti a livello nazionale e sono preparati dall'Istituto Nazionale dell'Istruzione che fornisce gratuitamente i libri. I giorni di vacanza e i periodi d'esame sono stabiliti dal Ministero dell'Educazione a livello nazionale. La concezione dei programmi è innovativa e lascia ampio spazio alle attività interattive svolte in classe, sebbene spesso ci siano problemi dovuti a resistenze da parte dei genitori più abituati a mezzi di educazione tradizionali e difficoltà economiche, fattori che influiscono negativamente su tutto il sistema. Tra i programmi innovativi da segnalare ricordiamo il progetto della Banca Mondiale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione pubblica dello Sri Lanka, "Un laptop per allievo" con la consegna a ogni alunno del computer XO inventato a Harvard. I risultati hanno appurato la presenza di una grande variazione nei livelli di apprendimento degli allievi e nei comportamenti scolastici nonché nelle strategie di apprendimento da una provincia all'altra, tra i vari gruppi etnici, ed infine in funzione del livello di istruzione dei genitori: gli allievi hanno conseguito un profitto scolastico più elevato che non gli allievi nelle scuole prive di computer.

Digitale Italiano

il digitale al servizio dell'inclusione

Corso di studi

Ordine	Durata	Età prevista
Maha Vidyalaya collegiate (A' level): XII - XIII grade	2 anni	Dai 16 ai 18 anni
Maha Vidyalaya senior (O' level)*: X-XI grade	2 anni	Dai 14 ai 16 anni
Maha Vidyalaya junior*: VI- IX grade	4 anni	Dai 10 ai 14 anni
Vidyalaya*: I-V grade	5 anni	Dai 5 ai 10 anni
Materna	2 anni	Dai 3 ai 5 anni

*Scuola dell'obbligo

Scuola Materna

Le scuole materne, diffuse in ambito urbano, sono eccezionalmente tutte private. Hanno una durata di tre anni, dai 3 ai 5 anni, e non sono obbligatorie.

Scuola dell'obbligo

L'attuale sistema scolastico deriva da quello britannico, l'organizzazione della scuola, detta "Scuola ad accesso aperto", è data dalla riforma del 1987. I diversi istituti si differenziano sulla base del numero delle classi: Vidyalaya (letteralmente scuola) è l'intero ciclo scolastico che va dalla 1ª classe ed inizia a 5 anni fino ai 18 anni con la 13ª classe.

In realtà, per semplificare, il Vidyalaya si riferisce alle classi che vanno dalla 1ª alla 5ª. Al termine della quinta classe c'è l'esame.

Maha Vidyalaya, invece, racchiude le classi dalla 6ª alla 13ª ed è suddiviso, per gli ultimi quattro anni, in:

- Maha Vidyalaya senior (detto anche O' level), in cui si sceglie il tipo di specializzazione degli studi e al termine vi è un esame;
- Maha Vidyalaya collegiate (detto anche A' level) non è obbligatoria e si proseguono gli studi della specializzazione. Al termine vi è l'ultimo esame.

Tutto il corso di studi è completamente gratuito nelle scuole governative, inclusa l'università. La scuola privata, invece, molto diffusa in epoca coloniale, è stata ridimensionata dallo sviluppo della scuola pubblica ed attualmente limitata ad alcuni istituti annessi ai tempi buddisti o collegati a

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

congregazioni religiose di impronta cattolica. Le scuole laiche sono diffuse soprattutto nelle città e frequentate dai bambini della classe media.

L'anno scolastico, infine, inizia a gennaio e finisce con gli esami di fine novembre, è organizzato in tre trimestri, separati dalle vacanze (3 settimane circa a Marzo-Aprile e 4 a Luglio-Agosto) e comprende un minimo di 180 giorni di scuola all'anno. I giorni di frequenza settimanale sono 5, sabato e domenica sono festivi. Nelle prime tre classi, le ore di lezione giornaliere sono 4, compreso l'intervallo, in quarta e quinta sono 5 ore e mezza. L'orario varia di conseguenza, l'inizio delle lezioni è generalmente alle 7.30.

Insegnamenti

L'istruzione è assicurata nella lingua madre del bambino, singalese o tamil. L'alfabeto usato è un alfabeto locale di origine indiana. L'insegnamento della seconda lingua è opzionale dalla quarta classe, obbligatorio dalla sesta. Il programma è caratterizzato da un approccio integrato su base tematica e concettuale: sono previsti undici temi centrati sul rapporto tra il bambino e l'ambiente che lo circonda (la casa, la scuola, il mondo), attorno ai quali si articola l'insegnamento delle varie discipline. La concezione dei programmi è innovativa ed anche la metodologia d'insegnamento suggerita, che prevede ampio spazio alle attività in classe. Nella pratica, però, permangono ancora forme didattiche tradizionali, soprattutto nelle scuole più disagiate, a causa dell'affollamento delle classi (alto soprattutto nelle classi inferiori), dell'insufficienza di sussidi didattici, e di resistenze culturali da parte di genitori e insegnanti nei confronti di metodologie d'insegnamento partecipativo. Con l'introduzione della seconda lingua e del corso di scienze naturali alla quarta classe sono previsti tre insegnanti, nei primi tre anni ne è previsto solo uno.

Giudizi e valutazione

Lo Sri Lanka è stato fra i primi paesi in Asia a sperimentare la valutazione continua degli allievi e il passaggio automatico da una classe all'altra. Queste pratiche hanno, però, incontrato forti resistenze da parte di genitori e insegnanti. È stata, quindi, reintrodotta la ripetizione dell'anno scolastico ed un sistema di valutazione tradizionale. La valutazione è trimestrale: le lettere A, B, C, e D e vengono usate per valutare i singoli compiti; nelle schede trimestrali sono, invece, utilizzati i numeri su base centesimale, accompagnati da brevi giudizi. Non esistono esami nazionali di passaggio fra una classe e l'altra o fra un ciclo e l'altro della scuola dell'obbligo: alla fine delle elementari è prevista una prova che consente ai bambini più dotati di ricevere borse di studio e accedere a scuole medie più prestigiose. L'unico esame nazionale previsto nella scuola dell'obbligo è alla fine dell'undicesima classe, per il conseguimento della licenza della scuola dell'obbligo; in base ai risultati di questo esame è possibile accedere agli studi superiori. Per chi prosegue il corso di studi fino alla 13° classe, che non è obbligatoria, alla fine del percorso è previsto un altro esame.

Rapporto insegnanti genitori

Gli insegnanti sono molto severi nei confronti degli alunni e ricoprono l'importante ruolo di educatori, per questo motivo i genitori non osano entrare nel loro lavoro, né contraddire i loro insegnamenti e riserbano un forte rispetto nei loro confronti. Non vi sono incontri tra genitori e professori, solo alla fine dell'anno scolastico c'è la consegna della pagella.